

COMUNICATO STAMPA**Informazioni preliminari esercizio 2017**

- **Vendite cemento: 26,8 milioni di tonnellate (+4,4%); vendite calcestruzzo preconfezionato: 12,3 milioni di metri cubi (+3,1%)**
- **Fatturato consolidato pari a 2.806 milioni (2.669 milioni nel 2016), in aumento di 5,1% (+3,7% a cambi e perimetro costanti)**

Dati consolidati		2017	2016	% 17/16
Cemento e clinker	m ton	26,8	25,6	+4,4
Calcestruzzo	m m3	12,3	11,9	+3,1
Ricavi netti	€m	2.806	2.669	+5,1
		Dic 17	Dic 16	Var.
Indebitamento netto	€m	863	942	(79)

Il Consiglio di Amministrazione di Buzzi Unicem SpA si è riunito in data odierna per l'esame dei dati preliminari relativi all'esercizio appena trascorso.

Durante il 2017, le vendite realizzate dal gruppo hanno mostrato una dinamica favorevole in Italia, grazie alla variazione di perimetro conseguente al consolidamento integrale del gruppo Zillo dal secondo semestre, una chiara ripresa in Europa Centrale e, nel complesso, un adeguato recupero in Europa Orientale, con buona espansione in Repubblica Ceca e sviluppi positivi in Russia e Polonia, che hanno più che bilanciato una marginale flessione in Ucraina. Nella parte finale dell'esercizio, le consegne di cemento in Stati Uniti d'America sono state fortemente condizionate dall'ondata di maltempo e dalle temperature rigide; l'impatto del clima avverso ha comportato la perdita del vantaggio progressivo accumulato ed i nostri volumi si sono stabilizzati allo stesso livello realizzato nell'anno precedente.

L'espansione dell'attività economica, sia nelle principali economie avanzate sia in quelle emergenti, si è mantenuta solida e diffusa ed il quadro congiunturale, anche per quanto riguarda le prospettive a breve, si conferma positivo e favorevole. La crescita complessiva si

è rafforzata nel terzo trimestre ed ha continuato ad essere sostenuta negli ultimi mesi dell'anno, mentre permane una generale debolezza di fondo dell'inflazione. In Stati Uniti d'America, dopo un temporaneo rallentamento nel primo trimestre, lo sviluppo espansivo, sempre sospinto dalla domanda interna, si è mantenuto in solida crescita, che potrebbe trovare, in prospettiva, ulteriore stimolo per gli effetti della riforma fiscale recentemente approvata. In Europa la crescita è proseguita ad un tasso rafforzato e sostenuto, trainata dai consumi e, dal terzo trimestre, dalla ripresa della domanda estera netta. Sebbene nell'ultimo biennio alla crescita complessiva abbiano contribuito in misura maggiore le economie dei paesi avanzati, la ripresa è proseguita anche nei paesi emergenti: in Cina la crescita si è stabilizzata, dopo aver superato le attese nei precedenti trimestri e, dai mesi estivi, in India e Brasile il PIL ha accelerato. Il commercio internazionale, che nei mesi estivi è cresciuto ad un tasso del 3,5%, con una dinamica più sostenuta delle importazioni della zona Euro e dei paesi emergenti dell'Asia diversi dalla Cina, è atteso in espansione al 5,4% per l'intero anno, confermando una crescita superiore a quella dell'attività economica. La pressione inflazionistica si è accentuata in Stati Uniti d'America (poco sopra al 2%), mentre in Europa si è attestata in dicembre al 1,4% ed è rimasta moderata nelle principali economie emergenti. Dalla fine di settembre è proseguito l'aumento dei corsi petroliferi, sospinti dalla dinamica vivace della domanda e dalla tenuta dell'intesa sul contenimento dell'offerta fra i principali paesi produttori di greggio. La Riserva federale ha aumentato i tassi, mentre il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria, preservando comunque, anche in prospettiva, condizioni monetarie molto espansive, mentre in Cina la banca centrale ha gradualmente inasprito le condizioni monetarie, favorendo un ulteriore incremento dei tassi.

In Italia l'attività economica ha accelerato nel terzo trimestre, confermando la tendenza favorevole, sebbene ancora inferiore alla media europea; all'espansione del prodotto hanno contribuito in eguale misura la domanda nazionale, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, e l'interscambio con l'estero, con un più marcato rialzo delle esportazioni rispetto alle importazioni. La ripresa nel settore delle costruzioni, che è risultata modesta e più debole rispetto alle aspettative, si è maggiormente riflessa negli investimenti di rinnovo, mentre gli investimenti in nuove costruzioni hanno confermato ancora debolezza, acuita dal permanere di difficoltà nella capacità di spesa per investimenti dell'amministrazione pubblica. In Stati Uniti d'America gli investimenti in costruzioni hanno mantenuto una fase di moderata espansione, trainata ancora dal settore residenziale, ma con contrazioni nel comparto pubblico. In Germania l'andamento nel settore delle costruzioni ha mostrato un sensibile rafforzamento, in particolare nei settori del residenziale e delle infrastrutture pubbliche. In Repubblica Ceca e Polonia l'attività edilizia ha confermato sviluppi positivi. In Russia, nel quadro di generale consolidamento della ripresa economica, anche il settore delle costruzioni ha manifestato un progressivo miglioramento ed una certa ripresa degli investimenti; in modesta crescita anche gli investimenti in Ucraina.

Le vendite di cemento del gruppo sono ammontate a 26,8 milioni di tonnellate, +4,4% rispetto all'esercizio 2016. Le produzioni di calcestruzzo preconfezionato, pari a 12,3 milioni di metri cubi, sono anch'esse risultate in miglioramento rispetto ai volumi dell'esercizio precedente (+3,1%). Il fatturato consolidato è aumentato di 5,1%, passando da 2.669 a

2.806 milioni. Le variazioni dei tassi di cambio, costituite dalla svalutazione di dollaro e hryvnia ucraina e dalla rivalutazione di rublo russo, zloty polacco e corona ceca, hanno avuto un impatto complessivamente sfavorevole di 3 milioni. Il perimetro di consolidamento è variato in aumento per l'inclusione del gruppo Zillo dal 3 luglio 2017; pertanto, a cambi e perimetro costanti ci sarebbe stato un aumento del fatturato pari a 3,7%.

L'indebitamento finanziario netto a fine 2017 ammonta a 863 milioni, in diminuzione di 79 milioni rispetto ai 942 milioni di fine 2016. Il miglioramento della posizione finanziaria netta è stato realizzato grazie al flusso dell'attività operativa, considerando un impatto per l'acquisizione del gruppo Zillo pari a 113 milioni ed altri 29 milioni per investimenti di espansione, in buona parte relativi alla cosiddetta fase 2 della nuova linea produttiva a Maryneal (Texas). Da segnalare, inoltre, che tra le componenti passive dell'indebitamento netto è compreso il valore dell'opzione "cash settlement" abbinata al prestito obbligazionario convertibile in essere, per un importo pari a 93 milioni (105 milioni a fine 2016).

Italia

Nei mesi estivi il PIL è aumentato dello 0,4%, in leggera accelerazione rispetto al periodo precedente ed ha mantenuto lo stesso sviluppo anche nel quarto trimestre. All'espansione del prodotto hanno contribuito in eguale misura la domanda nazionale, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, e l'interscambio con l'estero. La crescita del PIL, per l'intero 2017, viene stimata al 1,5%, in sensibile miglioramento rispetto all'anno precedente, anche se costantemente inferiore alla media europea. L'attività manifatturiera ha mantenuto una buona espansione anche dopo il forte incremento segnato in estate. L'occupazione ha continuato ad aumentare ed il tasso di disoccupazione si è collocato al 11% in novembre. La dinamica salariale è rimasta moderata e l'inflazione contenuta (1% in dicembre). Dal trimestre estivo le esportazioni, in particolare verso paesi dell'Unione europea non appartenenti all'area dell'euro ed in quelli extra UE, hanno registrato un marcato rialzo. Lo scenario delle costruzioni ha mantenuto indicazioni di ripresa, sebbene più debole rispetto alle aspettative, con investimenti in leggera crescita complessiva ma principalmente grazie alla riqualificazione degli immobili esistenti, mentre le nuove costruzioni hanno confermato una leggera flessione. I consumi interni di cemento hanno chiuso con una variazione positiva marginale sull'anno precedente (+0,3%), che ha finalmente interrotto la continua e strutturale riduzione della domanda avvenuta per 10 anni consecutivi (dal 2006 al 2016). Le nostre quantità vendute di leganti idraulici e clinker sono risultate in aumento del 19,5%, principalmente grazie al primo consolidamento integrale del gruppo Zillo dal secondo semestre, alla crescita dei volumi destinati all'esportazione oltre oceano ed alle vendite di clinker, con prezzi di vendita medi che, nel confronto anno su anno, sono leggermente diminuiti. Anche il settore del calcestruzzo preconfezionato ha tratto vantaggio dalla variazione di perimetro conseguente all'acquisizione Zillo, oltre a quella avvenuta nell'area di Milano metro nel 2016, ottenendo un sensibile incremento delle produzioni (+11,7%), peraltro realizzato con prezzi di vendita piuttosto deboli. Nel complesso il fatturato consolidato delle attività italiane si è attestato a 428 milioni, in aumento di 14,0% rispetto al 2016; parità di perimetro il fatturato sarebbe aumentato di 2,7%.

Europa Centrale

In **Germania** la crescita del prodotto, sostenuta dalla domanda interna e dalla ripresa delle esportazioni, si è rafforzata. Il quadro economico favorevole è stato caratterizzato da un elevato utilizzo della capacità produttiva ed un mercato del lavoro prossimo alla piena occupazione, in un contesto di spesa pubblica in accelerazione ed investimenti stimolati dalle vantaggiose condizioni di finanziamento e dall'elevato clima di fiducia. La crescita del PIL, che nel terzo trimestre ha accelerato al 0,8%, per l'intero anno è stimata al 2%. L'inflazione, piuttosto moderata, è risultata al 1,6% a fine anno. Il settore delle costruzioni ha confermato una buona crescita complessiva, particolarmente robusta nel comparto residenziale, per la crescente domanda di nuove abitazioni, e nel comparto ingegneria civile. Le nostre consegne di leganti idraulici, nel corso dell'esercizio hanno mantenuto uno sviluppo alquanto costante ed adeguato (+4,5%), favorito anche da una vivace domanda per i cosiddetti cementi "oil-well". I prezzi di vendita hanno tenuto un andamento piuttosto lineare, chiudendo l'anno in marginale miglioramento. I volumi di produzione del settore calcestruzzo preconfezionato hanno chiuso il periodo in calo (-5,0%), ma con prezzi in recupero. Il fatturato complessivo è così passato da 572 milioni nel 2016 a 588 milioni nel 2017 (+2,7%).

In **Lussemburgo** e **Paesi Bassi** le quantità di cemento e clinker vendute, al lordo dei trasferimenti all'interno del gruppo, grazie al rafforzamento registrato nel secondo semestre sia nel mercato domestico sia nelle esportazioni, hanno chiuso l'anno in rialzo (+4,5%), con ricavi medi unitari in lieve miglioramento. Il settore calcestruzzo preconfezionato è stato caratterizzato da volumi decisamente brillanti (+15,8%) e prezzi in lieve flessione. Il fatturato complessivo è stato pari a 187 milioni, rispetto a 176 milioni nell'esercizio precedente (+6,4%).

Europa Orientale

In **Polonia**, nel corso del 2017, il ritmo di crescita economica ha accelerato al +3,8%, consolidando un ciclo congiunturale favorevole tra i più performanti in Europa. La ripresa è stata sostenuta dalla domanda interna, sospinta dal crescente livello del reddito disponibile in un contesto che ha confermato l'utilizzo della capacità produttiva ai massimi livelli, la disoccupazione ai minimi storici e conservato elevati indicatori di fiducia dei consumatori. Le esportazioni hanno continuato ad espandersi, ma sono state più che bilanciate dal rafforzamento delle importazioni, per l'accelerazione degli investimenti e dei consumi. La ripresa degli investimenti dal secondo semestre, in particolare quelli pubblici, è stata sostenuta dal rilancio dell'utilizzo dei fondi strutturali europei per infrastrutture, mentre gli investimenti privati hanno mantenuto uno sviluppo più graduale. Le quantità di cemento vendute dal gruppo hanno segnato una lieve variazione positiva (+0,7%), accompagnata da prezzi medi, in valuta locale, in miglioramento. La produzione di calcestruzzo preconfezionato ha invece mostrato una flessione (-7,9%), in uno scenario di prezzi stabili. Il fatturato, favorito dalla rivalutazione dello zloty, è passato da 95 a 97 milioni (+2,1%); a parità di cambio la variazione di fatturato sarebbe stata leggermente sfavorevole (-0,4%).

In **Repubblica Ceca**, grazie alla solida crescita della domanda interna ed alla ripresa degli investimenti e delle esportazioni, si è riattivata una più robusta fase di sviluppo economico. Il

tasso di disoccupazione nel paese, che si è confermato come il più basso nella Unione Europea, è sceso al 3% ed i redditi disponibili delle famiglie si sono sensibilmente rafforzati. Le esportazioni nette, trainate dalla ripresa del commercio internazionale e degli investimenti sia privati che pubblici, hanno sostenuto nell'anno la crescita del prodotto. L'aumento del PIL per l'anno in corso è stimato al +3,5%, in sensibile miglioramento sull'anno precedente, mentre l'inflazione, in aumento, è stimata al 2,3% in dicembre. Il livello degli investimenti in costruzioni si è mantenuto favorevole, grazie al buon andamento delle opere private ed alla ripresa di quelle pubbliche per infrastrutture, cofinanziate dalla Unione Europea. Le nostre vendite di cemento hanno consuntivato un robusto trend di crescita (+8,2%), con prezzi medi di vendita espressi in valuta locale in marginale flessione. Il settore del calcestruzzo preconfezionato, che comprende anche la **Slovacchia**, ha realizzato livelli di produzione in analoga crescita (+10,5%), ad un prezzo medio migliorativo. I ricavi netti consolidati si sono quindi attestati a 148 milioni (+8,6%). Il rafforzamento della valuta locale ha inciso favorevolmente sul fatturato; a parità di cambio il giro d'affari sarebbe aumentato di 6,4%.

In **Ucraina**, il percorso di stabilizzazione e promozione della crescita economica in atto dal 2016 è proseguito, ma il ritmo della ripresa si è confermato alquanto modesto e non adeguato alle reali necessità e potenzialità del paese. Esso è stato condizionato dagli effetti delle riforme strutturali avviate (ma non completate) e dagli sviluppi del conflitto nelle regioni di confine verso Est, che hanno implicato contrazioni nei comparti produttivi dell'acciaio, carbone ed energia elettrica. Ampi miglioramenti sono stati realizzati nel settore manifatturiero ed un positivo sviluppo si è manifestato nel comparto dell'edilizia, nelle esportazioni di beni e negli investimenti. La crescita del PIL nel 2017, sebbene in miglioramento sull'anno precedente, si è fermata al 2%, mentre il tasso di inflazione, che pure si è lievemente ridotto, è rimasto su livelli elevati (+12,8%). Le quantità di cemento vendute dai nostri impianti industriali hanno chiuso l'esercizio con una marginale riduzione rispetto ai livelli raggiunti nel periodo precedente (-1,5%), in una situazione di prezzi in valuta locale che, sospinti dall'inflazione, sono risultati in notevole rialzo. Le produzioni di calcestruzzo preconfezionato hanno sviluppato una evidente espansione, con prezzi medi in valuta locale in aumento a doppia cifra percentuale. I ricavi di vendita si sono attestati a 95 milioni, rispetto a 80 milioni raggiunti nel 2016 (+18,5%). La traduzione del fatturato in euro è stata sfavorita dal persistente deprezzamento della valuta locale (effetto cambio sfavorevole di 5,8 milioni).

In **Russia**, valicata la fase recessiva del biennio precedente, lo sviluppo dell'economia nel corso del 2017 ha consolidato una moderata ripresa. La domanda interna si è rafforzata, sospinta dal recupero della produzione industriale, dai progressi del reddito disponibile, dal rallentamento dell'inflazione (2,5% in dicembre), dal rafforzamento del rublo e dal miglioramento del clima di fiducia. La contribuzione dalle esportazioni nette, dopo un periodo di lieve ripresa, è rientrata in territorio negativo per l'accelerazione delle importazioni, mentre si conferma positivo il livello degli investimenti, nonostante le limitazioni nell'offerta dei finanziamenti. La crescita del PIL per l'intero 2017 è attesa a 1,8%. I nostri volumi di vendita, in miglioramento nella seconda parte dell'anno, hanno chiuso l'intero periodo con una variazione favorevole sull'anno precedente di +1,7%, anche grazie al positivo andamento dei

cementi speciali “oil-well”, con prezzi medi in valuta locale in crescita marginale. I ricavi netti si sono attestati a 184 milioni, rispetto a 154 milioni del precedente esercizio (+19,4%). Il rafforzamento del rublo ha inciso favorevolmente sul fatturato per 20,4 milioni; a cambi costanti, i ricavi sarebbero aumentati di 6,2%.

Stati Uniti d’America

La crescita del prodotto nei trimestri centrali dell’anno ha consolidato uno sviluppo sostenuto, superiore al 3%, assistito dalla solida espansione dei consumi ed i progressi del mercato del lavoro, oramai ai limiti della piena occupazione. La crescita prevista del PIL al 2,2% nel 2017, di recente rivista al rialzo, comporterebbe un sensibile miglioramento rispetto all’anno precedente, mentre l’inflazione si è collocata poco sopra al 2%. La Riserva federale ha alzato i tassi ed in ottobre ha preso avvio il graduale ridimensionamento del bilancio della Banca centrale. Gli investimenti in costruzioni hanno rallentato al +1,1%, con variazioni sempre positive nel comparto residenziale e commerciale ma contrazione nelle infrastrutture. Le vendite di leganti idraulici del gruppo, che nel corso del terzo trimestre avevano più che recuperato il lieve svantaggio accumulato nei primi sei mesi, a dicembre sono state assai condizionate dall’ondata di freddo che ha investito il paese, con temperature particolarmente rigide. L’andamento delle consegne è stato abbastanza disomogeneo nelle diverse regioni di presenza: consistente recupero dei cementi “oil-well”, rispetto ad una base di confronto agevole, graduale sviluppo nelle regioni del Midwest, fermo delle spedizioni per alcuni settimane a Houston e dintorni, a causa del devastante passaggio dell’uragano Harvey e, nel mese di dicembre, un inverno anticipato con nevicate e temperature particolarmente rigide anche alle basse latitudini. L’intero esercizio ha chiuso con volumi praticamente identici all’anno precedente e prezzi di vendita in valuta locale che hanno confermato una favorevole variazione di qualche punto percentuale. La produzione di calcestruzzo preconfezionato, presente essenzialmente in Texas, è stata penalizzata sia dal passaggio dell’uragano sia dalle condizioni meteo di fine anno, ed ha chiuso in diminuzione (-3,5%) rispetto all’esercizio precedente, con prezzi in calo. Il fatturato complessivo è passato da 1.118 a 1.120 milioni (+0,2%). L’andamento del dollaro, in particolare nella seconda parte dell’anno, ha avuto un impatto sfavorevole sulla traduzione dei risultati in euro; a parità di cambio i ricavi sarebbero cresciuti di +2,2%.

Messico (valutazione al patrimonio netto)

L’attività economica del paese ha manifestato forte resilienza rispetto alle tensioni e crescenti incertezze generate in avvio d’anno dalle prese di posizione manifestate dalla nuova amministrazione statunitense in merito alla rinegoziazione del trattato NAFTA, riforma sull’immigrazione e barriere di confine. Nonostante l’aleatorietà sulle prospettive delle relazioni economiche con gli Stati Uniti d’America, il quadro congiunturale del paese si è mantenuto favorevole. La crescita del PIL, posizionata al 2,5% nel primo semestre, è attesa al 2,1% per l’intero anno, sostenuta da una robusta crescita dei consumi privati, dal buon andamento dell’occupazione e da un export manifatturiero sempre significativo. L’inflazione che aveva accelerato nel primo semestre è rientrata successivamente su livelli più tollerabili, chiudendo al di sotto del 6% in dicembre. Le vendite di cemento della collegata Corporación Moctezuma, grazie alla graduale e sostenibile introduzione della nuova capacità produttiva

installata presso la cementeria di Apazapan (Veracruz), hanno realizzato una adeguata crescita, con prezzo medio in valuta locale in netto miglioramento. La produzione di calcestruzzo preconfezionato ha sviluppato un profilo visibilmente più debole, ma con prezzi, sempre in valuta locale, che hanno seguito l'aumento della materia prima cemento. Con riferimento al 100% della collegata, il fatturato si è attestato a 686 milioni (+12,7%). La perdita di valore del peso messicano ha penalizzato la traduzione dei risultati in euro: a parità del tasso di cambio la variazione del fatturato sarebbe stata +16,3%.

Previsione 2017

Dal punto di vista meteorologico, l'ultimo trimestre dell'anno è stato caratterizzato, soprattutto in Stati Uniti d'America, da condizioni climatiche avverse, che hanno rallentato le consegne. Sulla base delle informazioni preliminari disponibili, prevediamo che il bilancio consolidato dell'esercizio 2017 si chiuda con un margine operativo lordo ricorrente di quasi 580 milioni di euro, in miglioramento rispetto al 2016 ma al livello inferiore dell'intervallo comunicato al mercato insieme alle informazioni sull'andamento gestionale al 30 settembre, principalmente a causa della rapida svalutazione del dollaro nell'ultimo trimestre.

Lo scorso 22 dicembre, il Presidente degli Stati Uniti d'America ha firmato il cosiddetto "Tax Cuts and Jobs Act" (Legge su Tagli Fiscali e Lavoro), che modifica in modo sostanziale le norme riguardanti le imposte sul reddito negli Stati Uniti e comprende, tra le altre cose, una diminuzione dal 35% al 21% dell'aliquota riferita all'imposta sul reddito delle società, con decorrenza 1 gennaio 2018. Grazie all'emanazione di tale riforma fiscale, Buzzi Unicem realizzerà un provento non ricorrente e senza manifestazione monetaria di circa 165 milioni di euro (187 milioni di dollari) a valere sull'utile netto consolidato dell'esercizio 2017. Infatti, il taglio pari a 14 punti percentuali dell'aliquota ha ridotto le passività fiscali differite del gruppo, generando un effetto positivo sullo stato patrimoniale. Nell'esercizio 2018 e seguenti, la minore aliquota fiscale avrà un impatto favorevole sull'utile netto ed il cashflow di Buzzi Unicem.

Il Consiglio di Amministrazione di Buzzi Unicem SpA ha, inoltre, nominato per cooptazione, su proposta del Comitato dei Gestori (organo composto dai rappresentanti di investitori istituzionali italiani ed esteri), quale consigliere indipendente, l'Ing. Luca Dal Fabbro, in sostituzione del Dott. Oliviero Maria Brega, scomparso lo scorso dicembre 2017.

Luca Dal Fabbro è amministratore delegato di GRT Group SA, società svizzera leader nell'economia circolare e tecnologia verde, nonché consigliere di Terna SpA.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza, in capo al nuovo consigliere, dei requisiti di indipendenza ai sensi del D.Lgs. n. 58/1998 nonché dei requisiti di indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Il nuovo amministratore, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, resterà in carica sino alla prossima assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato la fusione per incorporazione delle società interamente controllate Cementizillo SpA e Cementeria di Monselice SpA. L'operazione di fusione è volta a realizzare una semplificazione della struttura societaria

delle attività italiane, alla realizzazione di ulteriori efficienze nonché alla riduzione dei costi, in particolare amministrativo-commerciali e generali.

L'operazione è attuata con l'applicazione delle semplificazioni previste dalla norma per le operazioni di fusione di società interamente possedute e, quindi, non comporterà alcuna emissione di nuove azioni né comunque assegnazione di azioni di Buzzi Unicem né alcuna modifica statutaria.

Decorsi i termini di legge si procederà alla stipula dell'atto di fusione.

Il verbale del Consiglio di Amministrazione verrà messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità di legge. Per qualsiasi dettaglio sull'operazione si rinvia al progetto di fusione ed all'ulteriore documentazione già disponibile sul sito internet della società.

Il Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato è previsto in data 28 marzo 2018.

Indicatori alternativi di performance

Buzzi Unicem utilizza nell'informativa finanziaria alcuni indicatori alternativi di performance che, pur essendo molto diffusi, non sono definiti o specificati dai principi contabili. In conformità alla Comunicazione Consob n. 92543/2015 e gli orientamenti ESMA/2015/1415 comunichiamo di seguito la definizione dell'indicatore utilizzato nella presente informativa.

Indebitamento netto: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e corrisponde alla differenza tra le passività e le attività finanziarie, sia a breve sia a lungo termine; rientrano in tali voci tutte le passività o attività fruttifere d'interesse e quelle ad esse collegate, quali gli strumenti finanziari derivati ed i ratei.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Silvio Picca, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Casale Monferrato, 8 Febbraio 2018

Contatti societari:

Investor Relations Officer

Agostino Pieressa

Tel. +39 0142 221

Email : apieressa@buzziunicem.it

Internet: www.buzziunicem.it

PRESS RELEASE

Financial year 2017 preliminary results

- **Cement volumes at 26.8 million tons (+4.4%); ready-mix concrete at 12.3 million cubic meters (+3.1%)**
- **Consolidated net sales equal to €2,806 million (€2,669 million in 2016), up 5.1% (+3.7% like for like)**

Consolidated data		2017	2016	% 17/16
Cement and clinker	m ton	26.8	25.6	+4.4
Ready-mix concrete	m m3	12.3	11.9	+3.1
Net sales	€m	2,806	2,669	+5.1
		Dec 17	Dec 16	Change
Net debt	€m	863	942	(79)

The Board of Directors of Buzzi Unicem SpA met today to examine the preliminary figures for the financial year just ended.

During 2017, consolidated sales volumes achieved favorable trend in Italy, thanks to the change in scope following the full consolidation of the Zillo group starting from the second half of the year, a clear recovery in Central Europe and, on the whole, a suitable improvement in Eastern Europe, with good expansion in the Czech Republic and positive developments in Russia and Poland, which more than offset a marginal decline in Ukraine. At the end of the year, cement deliveries in the United States of America were strongly affected by the spell of bad weather and low temperatures; the impact of adverse climate led to the loss of the progressively accumulated benefit and our volumes stabilized at the same level as in 2016.

The expansion of business activity in both the main advanced and emerging economies remained solid and widespread and the economic situation, also with regard to short-term

prospects, is still positive and favorable. Overall growth strengthened in the third quarter and continued to be lively in the last months of the year, while a general underlying inflation weakness remains. In the United States of America, after a temporary slowdown in the first quarter, expansionary development, still driven by domestic demand, continued to grow solidly, and could, in the future, be further stimulated by the effects of the recently approved tax reform. In Europe, growth continued at a stronger and sustained pace, driven by consumption and, starting from the third quarter, by the recovery of net foreign demand. Although the economies of the advanced countries contributed more to the overall growth during the last two years, recovery continued also in the emerging countries: growth in China stabilized, after having exceeded expectations in the previous quarters and, starting from the summer months, in India and Brazil GDP accelerated. International trade, which in the summer grew at a rate of 3.5% with a more sustained dynamic of imports of the euro zone and the emerging Asian countries other than China, is expected to expand to 5.4% for the whole year, thus confirming a higher growth than that of business activity. Inflationary pressure accentuated in the United States of America (above 2%), while in Europe it stood at 1.4% in December and it remained moderate in the main emerging economies. The increase of oil prices has continued since the end of September, driven by the buoyant dynamics of demand and the agreement on supply control among the main oil producing countries, which is still in force. The Federal Reserve raised the rates, while the ECB Governing Council recalibrated the monetary policy instruments, while preserving, even in perspective, very expansive monetary conditions, while in China the central bank gradually tightened monetary conditions, favoring a further increase in rates.

In Italy, economic activity accelerated during the third quarter, confirming the favorable trend, although still below the European average; domestic demand, which was stimulated particularly by investments in capital goods, as well as international trade, with a more marked increase in exports compared to imports, contributed equally to GDP expansion. Recovery in the construction sector, which was modest and weaker than expected, was more evident in the renovation of buildings, while investments in new structures continued to be weak, sharpened by the persisting difficulty in capital spending capacity by the public administration. In the United States, construction investment maintained a phase of moderate expansion, still driven by the residential sector, but with contractions in the public segment. In Germany, developments in the construction industry showed a significant strengthening, particularly in the residential and the public infrastructure segments. In the Czech Republic and Poland, building activity confirmed its positive trend. In Russia, in the context of a general consolidation of the economic recovery, also the construction sector improved progressively and showed some upswing in investments; Ukraine showed a modest growth, too.

Cement sales of the group stood at 26.8 million tons, +4.4% compared to 2016. Also ready-mix concrete output, equal to 12.3 million cubic meters, was up on the volumes achieved last year (3.1%). Consolidated net sales increased from €2,669 to € 2,806 million (+5.1%). Changes in exchange rates, due to the depreciation of the dollar and the Ukrainian hryvnia and the appreciation of the Russian ruble, the Polish zloty and the Czech koruna, had an overall unfavorable impact of €3 million. The scope of consolidation has increased since 3

July 2017, following the first time consolidation of the Zillo group; therefore like for like net sales would have increased by 3.7%.

Net debt as at 31 December 2017 amounted to €863 million, down €79 million on €942 million at year-end 2016. The improvement of the net financial position was achieved thanks to cash flow from operations, considering an impact for the acquisition of the Zillo group equal to €113 million and further €29 million for expansion investments, largely related to the so-called “phase 2” of the new production line in Maryneal (TX). Furthermore it should be pointed out that the liability side of net debt includes an amount of €93 million representing the fair value of the cash settlement option attached to the outstanding convertible bond (€105 million at year-end 2016).

Italy

During the summer months, GDP increased by 0.4%, slightly accelerating compared to the previous period, and maintained the same trend also in the fourth quarter. Domestic demand, driven in particular by investments in capital goods, and foreign trade contributed equally to the economic expansion. GDP growth for the whole of 2017 is estimated at 1.5%, significantly up on the previous year, even if constantly lower than the European average. Manufacturing activity maintained its positive trend even after the strong increase which was recorded in the summer. Employment continued to rise and the unemployment rate stood at 11% in November. Wage trends remained moderate and inflation was low (1% in December). Starting from the summer quarter, exports recorded a marked increase, particularly towards EU countries outside the euro and territories outside the EU. The construction scenario maintained signs of recovery, although weaker than expected, with investments slightly increasing overall but mainly thanks to the renovation of existing properties, while the new buildings continued to decline slightly. Domestic cement consumption closed with a marginal positive change over the previous year (+0.3%), thus finally interrupting the continuous and structural decline in demand which has occurred for 10 consecutive years (from 2006 to 2016). Cement and clinker volumes were up 19.5%, mainly thanks to the first full consolidation of the Zillo group starting from the second semester, to the growth in volumes exported overseas and to clinker sales, with average selling prices which in the year-over-year comparison decreased slightly. Also the ready-mix concrete sector benefited from the change in scope following the Zillo acquisition, in addition to the one occurred in the Milan area in 2016, and achieved a significant increase in production (+11.7%), although with fairly weak selling prices. Overall consolidated net sales in Italy amounted to €428 million, up 14.0% compared to 2016. Like for like net sales would have increased by 2.7%.

Central Europe

In **Germany**, GDP growth, supported by domestic demand and the recovery in exports, strengthened. The favorable economic situation was characterized by a high utilization of production capacity and a labor market close to full employment, with accelerating public spending and investments stimulated by advantageous financing conditions and high business confidence. GDP growth, which accelerated to 0.8% in the third quarter, is

estimated at 2% for the whole year. Inflation, rather moderate, was 1.6% at the end of the year. The construction sector confirmed overall good growth, which was particularly robust in the residential segment, due to the increasing demand for new homes, and in the civil engineering projects. Our deliveries of hydraulic binders during the year maintained a rather constant and appropriate development (+4.5%), also favored by the lively demand for the so-called “oil well” cements. Selling prices showed a fairly linear trend, closing the year marginally up. Output volumes in the ready-mix concrete sector closed the period down (-5.0%), but with prices recovering. Thus overall net sales increased from €572 million in 2016 to €588 million in 2017 (+2.7%).

In **Luxembourg** and the **Netherlands**, cement and clinker volumes sold, inclusive of internal shipping, thanks to the strengthening in the second half of the year both in the domestic market and in exports, closed the year up (+4.5%) with a slight improvement in average unit revenues. The ready-mix concrete sector was characterized by clearly excellent volumes (+15.8%) and prices slightly down. Overall net sales amounted to €187 million, compared to €176 million in the previous year (+6.4%).

Eastern Europe

In **Poland**, during 2017, the pace of economic growth accelerated to +3.8%, consolidating a favorable economic cycle which was among the best performing in Europe. The recovery was supported by domestic demand, driven by the growing level of disposable income in a context that confirmed the use of production capacity at the highest levels and unemployment rate at an all-time low, and maintained high consumer confidence indicators. Exports continued to expand, but were more than offset by increased imports due to accelerated investments and consumption. The recovery in investments starting from the second half of the year, in particular the public ones, was supported by the re-launch of the use of European structural funds for infrastructures, while private investments maintained a more gradual development. Cement volumes sold by the group marked a slight positive change (+0.7%), with average prices in local currency improving. On the other hand, ready-mix concrete output recorded a decline (-7.9%), with stable prices. Net sales, favored by the appreciation of the zloty, increased from €95 to €97 million (+2.1%); at constant exchange rates, net sales would have been slightly down (-0.4%).

In the **Czech Republic**, thanks to the solid growth of domestic demand and the recovery in investments and exports, a more robust phase of economic development was reactivated. The unemployment rate in the country, which was confirmed as the lowest in the European Union, declined to 3% and household disposable income significantly strengthened. Net exports, driven by the recovery in international trade and in both private and public investments, boosted GDP growth during the year. The increase in GDP for the current year is estimated at +3.5%, significantly improving over the previous year, while inflation, which is increasing, is estimated at 2.3% in December. The level of investments in construction remained favorable, thanks to the good performance of private works and the recovery of public ones for infrastructures, co-financed by the European Union. Our cement sales posted a strong growth trend (+8.2%), with average selling prices in local currency marginally down.

The ready-mix concrete sector, which also includes **Slovakia** operations, achieved similar production levels (+10.5%) with an improved average price. Consolidated net sales revenue therefore amounted to €148 million (+8.6%). The strengthening of the local currency had a positive impact on net sales; at constant exchange rates the turnover would have increased by 6.4%.

In **Ukraine**, the path of stabilization and promotion of economic growth which has been underway since 2016 continued, but the pace of recovery confirmed to be rather modest and not suitable for the real needs and potential of the country. It was conditioned by the effects of the structural reforms launched, (but not completed), and by the developments of the conflict in the eastern border regions, which implied contractions in the industrial sectors of steel, coal and electricity. Significant improvements were achieved in the manufacturing segment and a positive development took place in the construction sector, in the export of goods and in investments. GDP growth in 2017, although improving on the previous year, stopped at 2%, while the inflation rate, which also slightly decreased, remained at high levels (+12.8%). Cement volumes sold by our plants closed the year marginally down compared to the levels reached in the previous period (-1.5%), with prices in local currency that, driven by inflation, were considerably up. Ready-mix concrete output expanded clearly, with a double-digit increase in average prices in local currency. Net sales amounted to €95 million, compared to €80 million in 2016 (+18.5%). The translation of turnover into euro was penalized by the persistent depreciation of the local currency (unfavorable foreign exchange effect of €5.8 million).

In **Russia**, after the recession of the previous two years, the economic development during 2017 resulted in a moderate recovery. Domestic demand strengthened, driven by the upswing in industrial production, by progress in disposable income, by the slowdown in inflation (2.5% in December), by the strengthening of the ruble and by the improvement in the climate of business confidence. The contribution from net exports, after a period of slight recovery, returned to be negative due to the acceleration of imports, while the level of investments continued to be positive, despite limitations in the lending activity. GDP growth for the whole of 2017 is expected at 1.8%. Our sales volumes, which improved in the second half of the year, closed the entire period with a favorable change over the previous year of +1.7%, partly thanks to the positive performance of special oil well cements, with average prices in local currency marginally up. Net sales stood at €184 million, compared to €154 million in the previous year (+19.4%). The strengthening of the ruble had a positive impact on turnover of €20.4 million; at constant exchange rates, net sales would have increased by 6.2%.

United States of America

GDP growth in the central quarters of the year posted a sustained development of more than 3%, accompanied by the solid expansion of consumption and progress in the labor market, which is now close to full employment. The estimated GDP growth at 2.2% in 2017, recently revised upwards, would imply a significant improvement compared to the previous year, while inflation was slightly above 2%. The Federal Reserve raised rates and the gradual

downsizing of the central bank's balance sheet began in October. Investments in construction slowed down to +1.1%, with still positive changes in the residential and commercial sectors but a contraction in infrastructures. Cement sales of the group, which in the third quarter had more than redressed the slight disadvantage accumulated during the first six months, in December were much affected by the cold spell that hit the country, with particularly low temperatures. The trend in deliveries was quite uneven in the different regions of presence: consistent recovery of the oil well cements, versus an easy comparison basis, gradual development in the Midwest regions, no shipping for some weeks in Houston and surroundings, caused by the devastating passage of the hurricane Harvey and, in December, an early winter with snowfalls and particularly low temperatures, even at low latitudes. The whole year closed with volumes in line with the ones of 2016, with selling prices in local currency that confirmed a favorable change of a few percentage points. Ready-mix concrete output, mainly present in Texas, was penalized both by the passage of the hurricane and by the weather conditions at the end of the year and closed down -3.5% compared to the previous year, with prices decreasing. Overall net sales increased from €1,118 to €1,120 million (+0.2%). The trend of the dollar, particularly in the second half of the year, had an unfavorable impact on the translation of results into euro; at constant exchange rates, net sales would have increased by 2.2%.

Mexico (valued by the equity method)

The economic activity of the country showed strong resilience with regard to the tensions and increasing uncertainties which were generated at the beginning of the year by the positions taken by the new US administration concerning the renegotiation of the NAFTA, the immigration reform and border barriers. Despite the insecurity on the prospects for economic relations with the United States of America, the business climate of the country remained favorable. GDP growth, standing at 2.5% in the first half, is expected at 2.1% for the whole year, supported by robust increase in private consumption, by good employment rate trend and by still considerable manufacturing exports. Inflation, that had accelerated in the first half, returned later to more manageable levels, closing below 6% in December. Cement volumes of the associate Corporación Moctezuma, thanks to the gradual and sustainable introduction of the new production capacity installed at the Apazapan (Veracruz) cement plant, achieved an adequate growth, with average prices in local currency clearly improving. Ready-mix concrete output developed a visibly weaker profile, but with prices, in local currency, following the increase of cement as raw material. With reference to 100% of the associate, net sales amounted to €686 million (+12.7%). The depreciation of the Mexican peso penalized the translation of results into euro: at constant exchange rate net sales would have increased by +16.3%.

Forecast 2017

From a meteorological point of view, the last quarter of the year was characterized, above all in the United States of America, by adverse weather conditions, which slowed down deliveries. Based on the preliminary information available, we expect the consolidated financial statements for 2017 to close with a recurring Ebitda of nearly €580 million, that is better than 2016 but at the lower end of the range which was disclosed to the market

together with the trading update at 30 September, mainly due to the rapid depreciation of the dollar in the last quarter.

On 22 December, the President of the United States of America signed the "Tax Cuts and Jobs Act", which significantly changes US income tax law and includes, among other things, a reduction of the corporate income tax rate from 35% to 21%, effective 1 January 2018. Buzzi Unicem will realize a one-time, non-cash, positive effect of about €165 million (\$187 million) on its consolidated net profit for the year 2017 due to the enactment of the tax reform. The 14 percentage points cut in the rate reduced the group's deferred tax liability, which generated a positive outcome on the balance sheet. From 2018 onwards, the lower tax rate will have a favorable effect on Buzzi Unicem's net profit and cashflow.

The Board of Directors of Buzzi Unicem SpA has also appointed by cooptation, on the proposal of the Asset Management Committee (body made up of representatives of Italian and foreign institutional investors), as an independent director, Luca Dal Fabbro, in place of Oliviero Maria Brega, who passed away last December 2017.

Luca Dal Fabbro is CEO of GRT Group SA, a leading Swiss company in the sector of circular economy and green technology, as well as director of Terna SpA.

The Board of Directors has assessed the existence, as for the new director, of the independence requirements pursuant to Legislative Decree no. 58/1998 as well as the independence requirements set forth in the Corporate Governance Code of Borsa Italiana.

The new director, pursuant to art. 2386 of the Civil Code, will remain in office until the next shareholders' meeting.

The Board of Directors has also approved the merger by incorporation of the wholly owned subsidiaries Cementizillo SpA and Cementeria di Monselice SpA. The merger operation is aimed at simplifying the corporate structure of the Italian operations, at achieving further efficiencies as well as at reducing costs, particularly general administrative and overhead.

The transaction will be carried out by implementing the simplifications required by law on the merger of wholly owned companies and, therefore, will not entail either issues of new shares, or any assignment of Buzzi Unicem shares, or any changes to the by-laws.

Once the deadlines set by the law have expired, the merger contract will be executed.

The minutes of the Board of Directors will be disclosed to the public within the terms and with the procedures set out in current legislation. For any details on the transaction, please refer to the merger proposal and additional documentation already available on the company's website.

The Board of Directors for the approval of the statutory and consolidated financial statements is scheduled to meet on 28 March 2018.

Alternative performance measures

Buzzi Unicem uses in its financial disclosure some alternative performance measures that, although widespread, are not defined or specified by the accounting standards applicable to the preparation of the annual financial statements or interim consolidated reports. Pursuant to Consob Communication no. 92543/2015 and the guidelines ESMA/2015/1415 set out below are the definitions of such measures.

Net debt: it's a measure of the capital structure determined by the difference between financial liabilities and assets, both short and long term; under such items are included all interest-bearing liabilities or assets and those connected to them, such as derivatives and accruals.

The manager responsible for preparing the company's financial reports, Silvio Picca, declares, pursuant to paragraph 2 of Article 154 bis of the Consolidated Law on Finance, that the accounting information contained in this press release corresponds to the document results, books and accounting records.

Casale Monferrato, 8 February 2018

Company contacts:

Investor Relations Officer

Agostino Pieressa

Phone: +39 0142 416 221

Email: apieressa@buzziunicem.it

Internet: www.buzziunicem.it